

# SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di  
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail donlipolato@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV- n. 1 - 25 settembre 2022



## Un uomo in una bolla

*È un uomo chiuso, chiuso nel suo piccolo mondo - il mondo dei banchetti, dei vestiti, della vanità, degli amici - un uomo chiuso, proprio in una bolla, lì, di vanità. Non aveva capacità di guardare oltre, soltanto il suo proprio mondo. E quest'uomo non si accorgeva di cosa accadesse fuori del suo mondo chiuso. Non pensava per esempio ai bisogni di tanta gente o alla necessità di compagnia degli ammalati, soltanto pensava a lui, alle sue ricchezze, alla sua buona vita: si dava alla buona vita.*

*Questo è ricco, questo è potente, questo può fare tutto, questo è un prete di carriera, un vescovo di carriera... Quante volte noi... ci viene di nominare la gente con aggettivi, non con nomi, perché non hanno sostanza. Ma io mi domando: 'Dio che è Padre, non ha avuto misericordia di questo uomo? Non ha bussato al suo cuore per muoverlo?'. Ma sì, era alla porta, era alla porta, nella persona di quel Lazzaro, che si aveva nome. E quel Lazzaro con i suoi bisogni e le sue miserie, le sue malattie, era proprio il Signore che bussava alla porta, perché quest'uomo aprisse il cuore e la misericordia potesse entrare. Ma no, lui non vedeva, soltanto era chiuso: per lui oltre la porta non c'era niente.*

(Papa Francesco a Santa Marta - 25 febbraio 2016)

## XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*«Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.»*

(Luca 16,20-21)

### Le letture di oggi

Amos 6,1,4-7; Salmo 145; Prima lettera a Timoteo 6,11-16; Luca 16,19-31

## LA MADONNA DI BATNAYA



La statua della Madonna proveniente da un villaggio che si trova nella piana di Ninive, nel nord dell'Iraq, viene ospitata nella nostra chiesa **dalla sera del 4 alla mattina dell'11 ottobre.**

La piccola scultura alta circa 90 cm è stata profanata e vandalizzata dai terroristi dell'Isis che occuparono Batnaya dall'agosto del 2014 al novembre del 2016.

Il restauro ha rimesso assieme i pezzi, senza cancellare però i segni della sua distruzione.

All'interno del giornale il programma delle iniziative di preghiera che si svolgeranno durante il periodo in cui la statua sarà ospite della nostra comunità.

## SS. MESSE

Sabato e pre festivi  
ore 18.30  
Domenica e Festivi  
ore 10.00 – 11.15  
Feriali  
ore 18.30

## INGRESSO DEL PARROCO sabato 22 ottobre ore 17.00

**Don Mauro Margagliotti**, entrato a far parte della nostra Comunità a settembre 2020 come Amministratore parrocchiale, a seguito della nomina del Patriarca mons. Francesco Moraglia, assume ufficialmente il ministero di parroco della nostra Comunità.

Il Patriarca conferirà l'incarico con il cerimoniale previsto, durante il quale don Mauro rinnoverà le promesse fatte nel giorno della sua ordinazione.

Seguirà la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal nuovo parroco.

Sarà un momento di grazia per tutta la Comunità e certamente una esperienza nuova per molti parrocchiani, considerato che don Liviano fece il suo ingresso nella nostra Parrocchia nel 1988.

*a proposito...*

## AUGURI DON MAURO!!

**Venerdì 30 settembre** don Mauro compie gli anni.

Nell'imminenza del suo ingresso ufficiale come pastore della nostra Comunità, gli auguri acquistano una valenza doppia!

Ricordiamolo nelle nostre preghiere, perché lo Spirito Santo lo sostenga e lo guidi nel suo Ministero.

## CATECHISMO

Oggi, dopo la s. messa delle 10.00 i **genitori dei ragazzi di quarta elementare** sono invitati a provvedere all'iscrizione dei loro figli per frequentare gli incontri di catechesi il cui inizio è prossimo.

### INCONTRI DEI GENITORI

**Lunedì 26 settembre alle ore 19.00:** genitori dei ragazzi di **seconda media**.

**Sabato 1° ottobre alle ore 17.30:** genitori dei ragazzi di **quinta elementare**

**Per la catechesi che riguarda i bambini di seconda elementare saranno date notizie a breve**

## DON MAURO

Oggi, domenica 25 settembre le ss. messe non vengono celebrate da don Mauro, impegnato in altro servizio apostolico, il percorso di catechesi biblico-esperienziale di approfondimento dopo il percorso dei Dieci Comandamenti ( o Dieci Parole...).

Il nome "7 Segni" indica che il "canovaccio biblico" da cui traggono ispirazione è il quarto Vangelo attribuito a San Giovanni.

## SPOSI

Con gioia annunciamo la celebrazione del Sacramento del Matrimonio di

**CHIARA BETTIN e  
CARLO BERTO**

**sabato 1° ottobre alle ore 11.00**

Agli sposi l'augurio sincero di essere testimoni, con il loro amore, della passione del Padre per l'umanità.

## GITA PELLEGRINAGGIO A CANALE D'AGORDO

*sulle tracce del beato  
papa Giovanni Paolo I*

**sabato 15 ottobre**

**partenza ore 8.00 – rientro ore 19.30**

Con questo evento, tutti i gruppi parrocchiali iniziano il cammino dell'anno pastorale.

È in diffusione la locandina esplicativa del programma e delle condizioni per partecipare che qui vogliamo accennare.

Per i **ragazzi del catechismo e le loro famiglie** è previsto il viaggio in pullman con la spesa di **10 euro a persona** che include anche il contributo per l'uso di una palestra messa a disposizione. Il pranzo sarà al sacco. *Un ringraziamento all'Associazione Patronato Bissuola che sosterrà la spesa del pullman per i ragazzi del catechismo e le loro famiglie.*

Per gli altri partecipanti, il costo è di 30 € (viaggio, pranzo, visita museo e casa natale di papa Luciani)

Chi volesse partecipare con mezzo proprio, la quota è di **3 euro** per la visita al museo e casa natale del Beato. (il pranzo è al sacco); il ritrovo in piazza a Canale d'Agordo è alle 10.30

**Importante: le adesioni devono essere fatte entro domenica prossima 2 ottobre per poter prenotare il pullman.**



*La casa natale del Beato Giovanni Paolo I  
a Canale d'Agordo*

## PENSIERI SPARSI

di don Mauro

### APPRENSIONE

Stiamo seguendo tutti con viva apprensione quanto accade in Russia e in Ucraina. Quest'ultimo paese aggredito e martoriato è ormai da mesi il teatro di una vicenda che rischia di allargarsi ben oltre la regione interessata; con stupore sentiamo parlare di minacce dell'uso dell'arma nucleare; davvero non si capisce come possano essere concepibili propositi e minacce del genere dato che tutti ben sappiamo cosa sia successo là dove si è fatto uso di ordigni nucleari o dove si sono verificati incidenti nucleari: Hiroshima, Nagasaki, Chernobyl e Fukushima non sono semplici nomi nella memoria e nei testi di storia.

Pensavamo potessero rappresentare esperienze ormai relegate alla storia, non ripetibili dato il carico di distruzione e di dolore che hanno portato, ma ora questo spettro si affaccia prepotentemente all'orizzonte. La Madonna della pace che già ha preservato il mondo da grandi pericoli ci aiuti anche in questo momento.

### IL COMITATO

Ho incontrato una rappresentanza del comitato del quartiere di via Porto di Cavergnago e delle strade limitrofe; mi hanno raccontato la loro situazione e il desiderio di riprendere nuovo slancio nel cercare di tessere relazioni significative all'interno del quartiere e di andare oltre quelle indifferenze o diffidenze che si sono acuitizzate negli ultimi anni. Sembra sia faticoso fare comunità e aprirsi anche con chi abita a pochi passi dall'uscio della propria casa.

Dinnanzi ai propositi raccontatimi da questi amici ho espresso loro un incoraggiamento a non desistere davanti alla fatica; se qualcuno non ci prova non si riuscirà certo a costruire qualcosa di nuovo. Penso e penserò ancora come potremmo far sentire la nostra presenza in quel quartiere che ha sempre il problema di valicare un'arteria di traffico molto importante per essere connesso alla zona principale del nostro territorio.

## LA MADONNA DI BATNAYA

Dall'Iraq giunge la statua della Beata Vergine Maria profanata di Batnaya, cittadina della Piana di Ninive, vandalizzata dai terroristi dell'Isis che occuparono la città nell'agosto 2014.

Dopo il restauro che ne ha rimesso insieme i pezzi, senza cancellare però i segni della sua distruzione, la statua sta pellegrinando per l'Europa, simbolo della chiesa martire in Irak.

Batnaya è stata occupata dall'Isis dall'agosto 2014 al novembre 2016. Tra gli edifici completamente rasi al suolo c'è anche un asilo che ospitava 124 bambini, costretti, per non essere uccisi con le loro famiglie, a rifugiarsi nel Kurdistan iracheno, accolti e assistiti dalla chiesa locale.

Nel programma di rientro degli sfollati c'è anche la ricostruzione di questa scuola gestita dalle Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena. Manca ancora un quarto della somma necessaria di 215 mila euro e il pellegrinaggio della statua aiuterà anche la raccolta fondi.

La statua giungerà nella nostra chiesa la sera di **martedì 4 ottobre – festa di San Francesco** – e sarà ac-

colta con la celebrazione eucaristica delle 18.30. Rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli fino al mattino di **martedì 11 ottobre**.

**Mercoledì 5 ottobre, alle ore 17.00**, incontro di preghiera incentrato sulla meditazione di un brano evangelico. **Sono invitati in particolare i partecipanti ai gruppi di ascolto**.

**Venerdì 7 ottobre, ore 17.30**. I ragazzi del catechismo delle elementari e di prima media sono invitati a ritrovarsi per la condivisione della merenda per poi dedicare alcuni momenti di preghiera in chiesa.

**Tutti i giorni alle ore 18.00, recita del Rosario**.

Durante questo periodo di presenza della statua di Batnaya, verranno raccolti fondi per l'asilo della piana di Ninive.

## DENTRO LA NOTIZIA

L'Irak ha una storia travagliata, incrocio di etnie quasi sempre in conflitto, spesso per l'appartenenza a religioni diverse, anche se ispirate da uno stesso credo. Come gli sciiti e i sunniti, espressioni discordi dell'islamismo.

I fatti più recenti ci portano al ricordo delle guerre del Kuwait e del Golfo che decretarono la fine della dittatura di Saddam ma che lasciarono il paese terra di conquista degli uomini del califfato, cioè dei terroristi dell'ISIS.

Per noi cattolici, e per gli Ebrei, l'Irak costituisce il punto d'inizio della storia di Israele. Proprio la piana di Ninive è situata nella Mesopotamia che i ricordi di scuola e di catechismo ci rammentano la terra tra i due fiumi, il Tigri e l'Eufrate. Da Ur, nella bassa Mesopotamia, Abramo seguendo la volontà del Signore, mosse i suoi passi per raggiungere Carran (oggi Harran in territorio turco), per poi dirigersi verso la terra di Canaan.

Ninive era una città ricca e splendida, snodo commerciale primario; di essa si sono trovate tracce di insediamenti preistorici risalenti probabilmente al VI millennio e altri reperti, più consistenti, di epoche successive. Divenne capitale del regno assiro e raggiunse l'apice nel VII secolo a.C.: le mura si estendevano per 12 chilometri su un'area di 750 ettari. Fu distrutta nel 612 a.C., ad opera di Medi e Caldei, e ciò fu anche la fine del grande regno assiro. Ora, nell'area di Ninive si possono distinguere due zone dominate dalla massa di due terrapieni artificiali generati dalle rovine di antiche costruzioni.

Nella Bibbia Ninive è nominata in otto libri tra cui quello di Giona dove si racconta che il Signore ordinò al profeta di andare a convertire quella città, nota per essere dominata dalla corruzione e dal peccato. Tobia, nel libro omonimo, visse a Ninive all'epoca della deportazione assira e da essa fuggì prima della sua devastazione ad opera dei Medi.

Nella Bibbia Ninive è sempre descritta come luogo di peccato ed è comprensibile se si tiene conto che in essa il culto e la devozione per la dea Ishtar includeva fra gli altri riti, anche la prostituzione sacra. Nel libro di Giona però i niniviti si pentirono e Gesù li prende come esempio contrapponendoli a scribi e farisei che non seppero mettere a frutto gli insegnamenti del Maestro.

*a cura della Redazione*

# IL PAPA IN KAZAKHSTAN

## Udienza generale di mercoledì 21 settembre

*Papa Francesco ha dedicato l'udienza di mercoledì al suo viaggio in Kazakistan, per illustrare la sua partecipazione al Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali.*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La settimana scorsa, da martedì a giovedì, mi sono recato in Kazakistan, vastissimo Paese dell'Asia centrale, in occasione del settimo Congresso dei Leaders delle religioni mondiali e tradizionali. Rinnovo al Signor Presidente della Repubblica e alle altre Autorità del Kazakistan la mia gratitudine per la cordiale accoglienza che mi è stata riservata e per il generoso impegno profuso nell'organizzazione. Così pure ringrazio di cuore i Vescovi e tutti i collaboratori per il grande lavoro che hanno fatto, e soprattutto per la gioia che mi hanno dato di poterli incontrare e di vederli tutti insieme.

Come dicevo, il motivo principale del viaggio è stato di prendere parte al Congresso dei Leader delle religioni mondiali e tradizionali. Questa iniziativa è portata avanti da vent'anni dalle Autorità del Paese, che si presenta al mondo come luogo di incontro e di dialogo, in questo caso a livello religioso, e quindi come protagonista nella promozione della pace e della fratellanza umana. È stata la settima edizione di questo congresso: un Paese che ha 30 anni di indipendenza, ha fatto già 7 edizioni di questi congressi, uno ogni tre anni. Questo significa mettere le religioni al centro dell'impegno per la costruzione di un mondo in cui ci si ascolta e ci si rispetta nella diversità. E questo non è relativismo, no: è ascoltare e rispettare. E di questo va dato atto al Governo kazako, che, dopo essersi liberato dal giogo del regime ateistico, ora propone una strada di civiltà, condannando nettamente fondamentalismi ed estremismi. È una posizione equilibrata e di unità.

Il Congresso ha discusso e approvato la Dichiarazione finale, che si pone in continuità con quella firmata ad Abu Dhabi nel febbraio 2019 sulla fratellanza umana. Mi piace interpretare questo passo avanti come frutto di un cammino che parte da lontano: penso naturalmente allo storico Incontro interreligioso per la pace convocato da San Giovanni Paolo II ad Assisi nel 1986, tanto criticato dalla gente che non aveva lungimiranza; penso allo sguardo lungimirante di San Giovanni XXIII e San Paolo VI; e anche a quello di grandi anime di altre religioni – mi limito a ricordare il Mahatma Gandhi. Ma come non fare memoria di tanti martiri, uomini e donne di ogni età, lingua e nazione, che hanno pagato con la vita la fedeltà al Dio della pace e della fraternità? Lo sappiamo: i momenti solenni sono importanti, ma poi è l'impegno quotidiano, è la testimonianza concreta che costruisce un mondo migliore per tutti.

Oltre al Congresso, questo viaggio mi ha dato modo di incontrare le Autorità del Kazakistan e la Chiesa che vive in quella terra.

Dopo aver visitato il Signor Presidente della Repubblica – che ancora ringrazio per la sua gentilezza –, ci siamo recati nella nuova Sala da Concerti, dove ho potuto parlare ai Governanti, ai rappresentanti della società civile e al Corpo diplomatico. Ho messo in risalto la vocazione del Kazakistan ad essere Paese

dell'incontro: in esso, infatti, convivono circa centocinquanta gruppi etnici e si parlano più di ottanta lingue. Questa vocazione, che è dovuta alle sue caratteristiche geografiche e alla sua storia, - questa vocazione di essere paese di incontro, di culture, di lingue - è stata accolta e abbracciata come un cammino, che merita di essere incoraggiato e sostenuto. Come pure ho auspicato che possa proseguire la costruzione di una democrazia sempre più matura, in grado di rispondere effettivamente alle esigenze dell'intera società. È un compito arduo, che richiede tempo, ma già bisogna riconoscere che il Kazakistan ha fatto scelte molto positive, come quella di dire "no" alle armi nucleari e quella di buone politiche energetiche e ambientali.

Questo è stato coraggioso. In un momento di questa tragica guerra dove alcuni pensano alle armi nucleari - una pazzia - questo paese già dall'inizio dice "no" alle armi nucleari.

Per quanto riguarda la Chiesa, mi ha tanto rallegrato incontrare una comunità di persone contente, gioiose, con entusiasmo. I cattolici sono pochi in quel Paese così vasto. Ma questa condizione, se vissuta con fede, può portare frutti evangelici: anzitutto la beatitudine della piccolezza, dell'essere lievito, sale e luce contando unicamente sul Signore e non su qualche forma di rilevanza umana. Inoltre la scarsità numerica invita a sviluppare le relazioni con i cristiani di altre confessioni, e anche la fraternità con tutti.

Dunque piccolo gregge, sì, ma aperto, non chiuso, non difensivo, aperto e fiducioso nell'azione dello Spirito Santo, che soffia liberamente dove e come vuole. Abbiamo ricordato anche quella parte grigia, i martiri: i martiri di quel Popolo santo di Dio - perché ha sofferto decenni di oppressione ateistica, fino alla liberazione 30 anni fa - uomini e donne che hanno sofferto tanto per la fede nel lungo periodo della persecuzione. Assassinati, torturati, carcerati per la fede.

Con questo gregge piccolo ma gioioso abbiamo celebrato l'Eucaristia, sempre a Nur Sultan, nel piazzale di Expo 2017, circondato da architetture ultra-moderne. Era la festa della Santa Croce. E questo ci fa riflettere: in un mondo nel quale progresso e regresso si intrecciano, la Croce di Cristo rimane l'ancora di salvezza: segno della speranza che non delude perché fondata sull'amore di Dio, misericordioso e fedele. A Lui va il nostro ringraziamento per questo viaggio, e la preghiera affinché esso sia ricco di frutti per il futuro del Kazakistan e per la vita della Chiesa pellegrina in quella terra. Grazie.

*Francesco*

### LUTTI

Ci hanno lasciato

**PAOLA RIZZO** di via d'Alviano

**IOLE DALLA LIBERA ved. BASSANI** di via Varone

Alle famiglie un pensiero sincero di partecipazione alla perdita e una preghiera per le defunte.